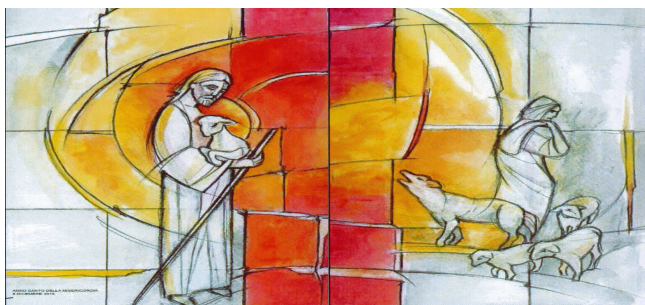
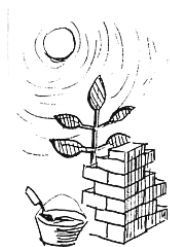




Cantiere 126

**“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”**

(sal 126,1)



ANNO XIV
n° 6 Pentecoste 2025
Stampato in proprio

La misericordia del Signore in eterno canterò!

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA •MARANGO

Pentecoste: un'esplosione di gioia e di speranza

Carissimi,
questo numero del Cantiere esce in occasione della festa di Pentecoste. La Pentecoste, prima di essere una festa cristiana, è una festa ebraica che celebra il dono della Toràh – che noi chiamiamo i “Dieci comandamenti” - sul Monte Sinai, e le primizie del raccolto. Il nome, in ebraico “*shavuot*”, significa “cinquantenario”, una festa che cade cinquanta giorni dopo la Pasqua.

Nel racconto degli Atti degli Apostoli che parla della Pentecoste cristiana si parla di “fragore”, di “vento impetuoso”, di “lingue di fuoco”, analogamente al racconto del Sinai, dove Mosè riceve le Tavole della Legge tra “tuoni e lampi”, “una nube densa” e “un suono fortissimo di corno”. Nel linguaggio della bibbia questo significa che la rivelazione di Dio, della sua Parola, non è un fatto semplice e scontato: essa appare in mezzo ad un turbinio di voci, di suoni, di parole. Teniamo presente il fatto che la Pentecoste cristiana non è la consegna di una nuova Legge, ma l'effusione dello Spirito Santo nei nostri cuori, che ci invia nel mondo e ci rende capaci di annunciare a tutti la parola del Vangelo.

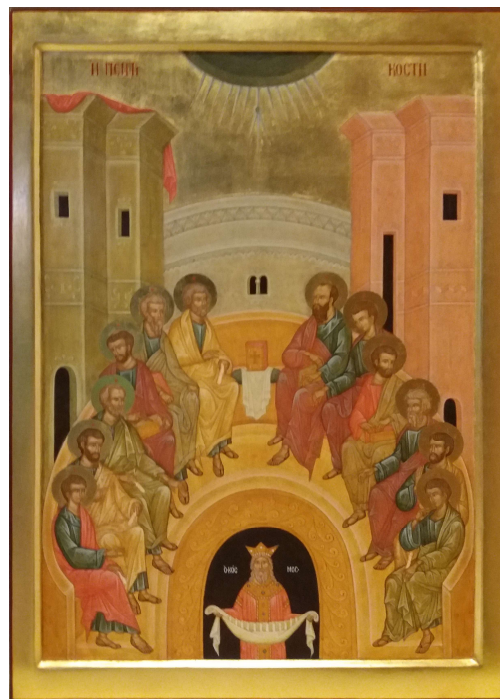
C'è oggi una nuova Pentecoste?

Nello stordimento di tante parole vuote, in mezzo a una moltitudine di *fake news*, profondamente feriti da tante notizie di morte, di dolore, di solitudine, che sono come tante nubi nere che si addensano sul nostro cuore, siamo capaci di ritrovare la luce dello Spirito, che ancora oggi ci spinge ad una novità di vita? Sì, queste luci ci sono ancora, perché Dio è fedele.

Stiamo vivendo il Giubileo della Speranza, e un bel gruppo di noi si è recato a Roma in pellegrinaggio, portando a casa tanta gioia e tanta volontà di continuare a camminare insieme; i cardinali, dopo un solo giorno di Conclave, hanno eletto papa Leone XIV, donando a tutto il mondo un segno concreto di unità e di sinodalità, un lampo di speranza; le nostre comuni-

tà hanno celebrato con grande festa la messa di prima Comunione di sette bambini e la Confermazione di undici ragazzi. Un altro segno di Pentecoste: in questa totale disperazione che è il genocidio che si sta consumando a Gaza, dove vengono negati i più elementari e universali diritti umani, non solo abbia-

mo alzato la nostra accorata voce di protesta assieme a tanti altri, ma ci siamo ulteriormente attivati per portare un aiuto concreto, dei segni di partecipazione al dolore di molti. Abbiamo così continuato a portare ai villaggi palestinesi



attorno a Gerusalemme, attraverso il nostro amico André Haddad, ma la cosa ancora più bella è che, attraverso l'opera di Piero e Antonella, siamo in contatto diretto con Maysa, una donna, madre di famiglia e pittrice di Gaza, e con tutti i bambini che lei accoglie tra le rovine della sua casa bombardata per fare loro un po' di scuola e dare un po' di speranza. Ne è nato un bellissimo e sorprendente scambio con i nostri bambini che frequentano la scuola di disegno e pittura con la nostra Marina. I bambini, nella loro innocenza, sono un seme di pace seminato nei solchi inariditi dei cuori.

Siamo sicuri che ciascuno di noi potrà aggiungere delle piccole o grandi luci: il male non prevarrà. Buona Pentecoste a tutti.

La Redazione del Cantiere

LA VITA DELLA COMUNITÀ

ANNO SANTO GIUBILEO DELLA SPERANZA

GIUBILEO ADOLESCENTI

È stata una bellissima esperienza, che ci ha permesso di crescere personalmente e di rafforzare le amicizie che già avevamo.

Attraversando la Porta Santa non abbiamo sentito subito particolari emozioni, ma solamente giorni dopo abbiamo capito l'importanza del gesto che avevamo compiuto.

È stato un vero e proprio pellegrinaggio, un po' faticoso ma molto meritato e ringraziamo molto Cristina per averci accompagnate in questa esperienza.

Angelica e Agnese

GIUBILEO ADULTI

Dopo essermi commossa guardando in televisione le immagini di Piazza San Pietro, per la morte di papa Francesco e l'elezione di papa Leone XIV, mi sono ritrovata, insieme ai miei compagni pellegrini, davanti a questa meravigliosa Piazza. I nostri occhi e i nostri cuori si sono riempiti di gioia e speranza.

Seguendo la croce, ci siamo incamminati verso la Porta Santa, pregando e meditando, ciascuno con il proprio carico di dolori, desideri e speranze.

Abbiamo pregato per noi stessi, per i nostri cari, per gli ammalati, per chi è nella disperazione e ha perso la fiducia, per i potenti che decidono le sorti del mondo. Perché nessuno dovrebbe rimanere indifferente davanti alla Croce.

Mi ha dato speranza vedere quella moltitudine di pellegrini, giunti da ogni parte del mondo, camminare insieme seguendo la Croce, per attraversare la Porta Santa e abbracciare un nuovo cammino di speranza, personale e universale.

Paola



LE PRIME COMUNIONI

Il percorso che ha portato la mia bambina alla prima comunione è iniziato quasi per caso. Siamo state accolte da una Famiglia che trasmette Amore, Pace e Fede.

Gli incontri del sabato sera nella piccola chiesa di San Gaetano sono resi capibili ai bambini e coinvolgenti ai più grandi grazie alle parole di Don Giorgio che spiega la parola del Signore in modo semplice e avvincente.

La preparazione alla Prima Comunione avviene anche con alcuni incontri del venerdì pomeriggio dove vengono spiegate le cose basilari della Chiesa.

Il giorno della celebrazione eucaristica tutta la piccola comunità era riunita attorno ai piccoli e alle loro famiglie contribuendo a rendere il momento ancora più magico.

Un Grazie particolare a Don Giorgio, Don Alberto, Ma-



riacristina, Cristina per aver saputo risvegliare la fede ormai sopita e per aver accompagnato i bambini al loro giorno speciale con immenso Amore.

Cristina, mamma di Andrea

LA CONFERMAZIONE

Quando segui tuo figlio nel percorso di preparazione a un sacramento, è come riscoprire e rafforzare la tua fede. La Confermazione, come ci ha spiegato don Fabrizio durante l'omelia, ti conferma ad essere testimone di fede e a realizzare il progetto che Dio ha su ognuno di noi.

Accompagnare Marta nella preparazione, già a partire dalla Santa Comunione, è stato un percorso bellissimo: ritrovarsi tutti insieme alla messa del sabato sera è un momento forte e importante, accompagnati con amore da don Giorgio, don Alberto, Mariacristina e Cristina e tutta la comunità, un momento dove sentire con gioia la presenza di Dio.



La celebrazione della Santa Cresima è stata molto emozionante, sia per i ragazzi che per noi genitori e parenti tutti: si percepiva nell'aria la solennità del momento, ma nel contempo è stato anche di una meravigliosa semplicità, forse anche perché eravamo immersi nella natura.

Sappiamo che questo non è un traguardo, ma un punto di partenza per accompagnare i ragazzi a proseguire nel cammino della loro fede e soprattutto che è importante l'esempio, quindi noi genitori per primi dobbiamo essere testimoni della fede.

Confidiamo in questo nell'aiuto di tutta la comunità di San Gaetano-Marango.

Grazie di cuore.

Stefania mamma di Marta

Quest' anno le nostre figlie hanno ricevuto il sacramento della Comunione e della Cresima. In entrambi i casi le celebrazioni, che abbiamo avuto la fortuna di vivere all'aperto, hanno permesso a tutti noi di sentirci in pace e a nostro agio: il coro che accompagnava piacevolmente la messa, la natura che ci circondava, i nostri ragazzi che hanno partecipato attivamente all'Eucarestia con letture, preghiere e offerte, gli sguardi che si incrociavano tra amici e conoscenti ... insomma, la sensazione di trovarsi in una grande famiglia.

Sia Emily che Gioia hanno apprezzato anche gli incontri di preparazione a questi momenti, sia perché si parlava della fratellanza senza il pregiudizio attraverso fatti di vita quotidiana, sia perché hanno saputo dell'esistenza di ragazzi che hanno dedicato la loro vita per aiutare il prossimo. Da ciò è scaturito il desiderio dei cresimandi di contribuire all'adozione di un bambino in Uganda, affinché benefici anche lui del diritto all'alimentazione, allo studio e alla

speranza di un futuro migliore.

Il fatto che don Giorgio, don Alberto, Mariacristina, Cristina e tutta la comunità di Marango realizzino concretamente questo tipo di esperienze, interagendo anche con i nostri ragazzi, ci fa sperare in una futura Comunità alleata e partecipe.

Eleonora e Mirco

Lettera dei ragazzi della Cresima

Noi ragazzi della Cresima, durante una serata al Marango insieme ai nostri genitori, abbiamo visto le foto e il video fatti da Mariacristina e Cristina durante il loro viaggio in Uganda, in particolare quelli riguardanti la loro visita alla Saint Agnes Nursery and Primary school fondata da Giorgio e Sarah e siamo rimasti molto colpiti da quante difficoltà vengono affrontate ogni giorno dai bambini di quel luogo e di quante necessità abbiano, dal materiale scolastico, al cibo, ai vestiti.

Oggi per noi è una giornata di festa: abbiamo tavole imbandite e tanto buon cibo, abbiamo dei vestiti nuovi, siamo circondati amorevolmente dalle nostre famiglie, non ci manca nulla, anzi forse abbiamo anche troppo e non potevamo rimanere indifferenti di fronte a quelle immagini perché tutti i bambini del mondo hanno gli stessi diritti, ovunque essi nascano.

Abbiamo deciso, quindi, di dare il nostro piccolo contributo in occasione della nostra Cresima per cercare di dare un aiuto concreto a questo progetto bellissimo portato avanti con tanta dedizione da Giorgio e Sarah, tramite l'adozione a distanza di un bambino per un anno, per garantirgli la retta scolastica, il pranzo quotidiano, il materiale scolastico e l'uniforme.

Sappiamo che questo gesto è solo una goccia nell'oceano e che c'è tanto da fare, ma tutti insieme possiamo fare la differenza e noi ragazzi possiamo dare il buon esempio ad aiutare chi è meno fortunato di noi.

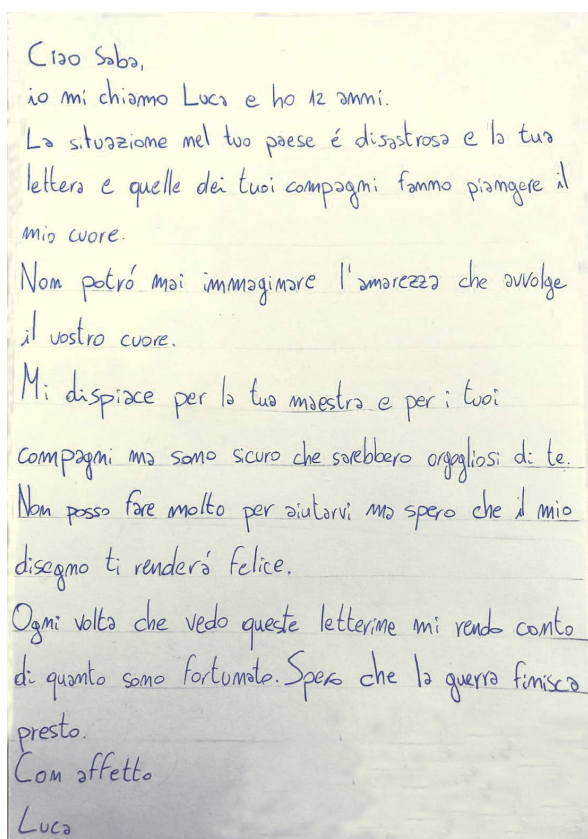


Noi e i bambini di Gaza

Maysa è una donna di Gaza, sposa e madre, che fa la pittrice. È un'artista famosa e conosciuta in tutto il mondo. Accanto alle macerie della sua casa accoglie tutte le settimane più di trenta bambini e li fa lavorare con colori e collage.



Con la comunità monastica di Marango è nata una bella amicizia ed è stata allestita anche una mostra itinerante, *“Lettere al cielo”*, dove sono esposti i disegni e le letterine dei bambini di Gaza che raccontano le loro drammatiche storie. Assieme ad *Assopace Palestina* siamo riusciti a far partire una fornitura di materiali artistici fortunatamente arrivati a destinazione con l'aiuto di un libraio stampatore di Gaza. Anche i nostri bambini, allievi della scuola di pittura e di disegno condotta dalla nostra Marina Mian, hanno inviato ai bambini di Gaza i loro disegni e le loro letterine. In questo spazio ne pubblichiamo una, augurandoci che l'amicizia tra i bambini possa continuare.



Ulteriori notizie si possono trovare nel sito:

<https://www.monasteromarango.it/palestina-maysa-yousef>

PELLEGRINAGGIO GIUBILARE VICARIALE dalla Madonnina dell'Angelo a Marango Sabato 28 giugno dalle 18,00 alle 23,00

Testimone di speranza:
l'afghano Walì Atai

“Ho rinunciato al paradiso per non uccidere”

Ulteriori dettagli verranno pubblicati sul gruppo whatsapp della Collaborazione e sul sito del monastero



Incontro con il regista palestinese

Mohammed Alatar:

venerdì 27 giugno ore 20,30—Marango



Il patriarca del popolo

Documentario sul pensiero e la vita di Michel Sabbah
Patriarca emerito di Gerusalemme

un film di Mohammed Alatar



www.monasteromarango.it